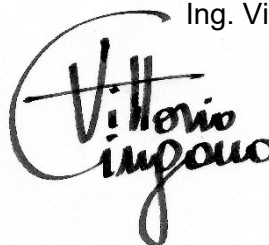


**Il Progettista:**

Ing. Vittorio Cingano



**Collaboratore:**

Arch. Luigi Baroni



*Il Vigente Piano Regolatore Cimiteriale Comunale (P.R.C.C.) è stato approvato con delibera di Consiglio Comunale n. 56 del 04/06/2013*

**La presente Variante è INTEGRATIVA del PRCC vigente.**



Variante al P.R.C.C. del Comune di Busto Arsizio  
dallo Studio di ingegneria Cingano  
via A. Mario 38 - 36100 Vicenza  
telefono e fax 0444 961338  
e-mail: [cingano@ordine.ingegneri.vi.it](mailto:cingano@ordine.ingegneri.vi.it)



**Cingano**  
Studio di Ingegneria

E' vietata la riproduzione, imitazione e/o contraffazione, per altri utilizzi estranei al presente Piano, delle metodologie, disegni, schemi, modelli, schizzi ecc. contenuti nella presente relazione.  
Saranno in ogni caso tutelati i diritti d'autore.

## Premessa

Il Comune di Busto Arsizio intende ampliare l'attuale impianto crematorio che venne inaugurato il 16 gennaio 2012 presso il suo Cimitero Monumentale. E' stato gestito da SAIE srl di Casciago (VA) fino a maggio 2024 e dal 1° giugno 2024 è gestito dalla AGESP Attività strumentali Srl di Busto Arsizio che opera anche la gestione esternalizzata del Servizio cimiteriale cittadino sui 3 cimiteri (Busto, Borsano e Sacconago).



**1 - Immagine della Sala del Commiato dell'attuale Crematorio di Busto**

**2 – Altra immagine della Sala del Commiato del Crematorio di Busto. Rispetto gli attuali parametri di accoglienza risulta evidente la necessità di adeguare anche questo servizio ai canoni di allestimento e servizi che sono offerti per una “Ara Crematori” proprio per la continua crescita di richieste per tale servizio.**



Lo sviluppo della cremazione in Italia, in Lombardia ed in particolare a Varese e Busto, ha ricevuto ulteriore accelerazione in questi ultimi 4/5 anni, anche in seguito al periodo “pandemico Covid-19”.

**Crematorio di Busto:** l'attuale impianto è capace di un massimo di 1.200 cremazioni annue; durante la pandemia, nel 2020 e nel 2021, si sono raggiunte punte di 1.371 e 1.317 deceduti/anno; oggi le richieste si attestano a circa il 50% dei deceduti/anno (cittadini residenti). Questa situazione era già al limite anche prima della pandemia, il periodo “Covid-19” ha messo ancor più in luce l'inadeguatezza dell'impianto esistente.

Durante l'evento annuale SEFIT <sup>(1)</sup> denominato "Sefit10" (Evento SEFIT-ISPRA) tenutosi quest'anno a Roma, il 17/05/2024, tra gli intervenuti è da registrare l'intervento dell'Ing. Daniele Fogli (uno degli attori più qualificato e di spicco nell'ambito cimiteriale italiano ed anche internazionale), focalizzato sul tema "Servono norme chiare per i crematori". In occasione tra altro è stata prodotta la seguente grafica in merito alla distribuzione dei Crematori in Italia: si ponga attenzione al territorio lombardo.



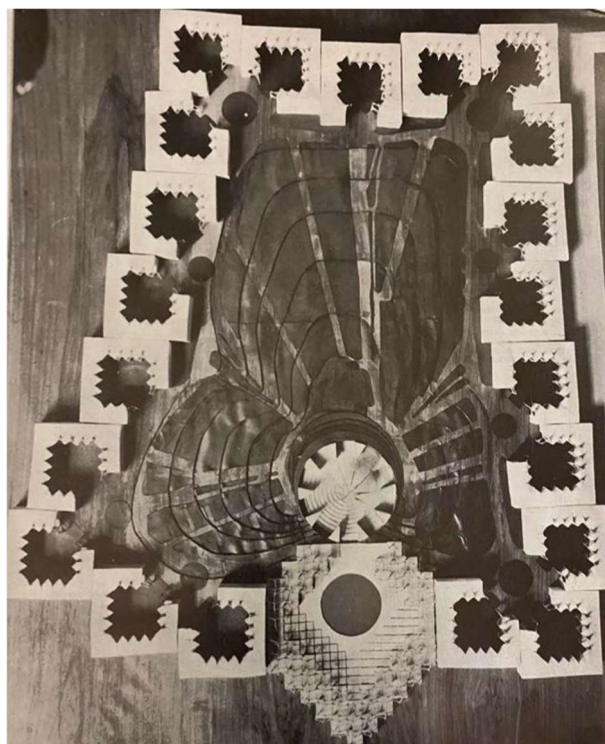
**Zone di influenza di ciascun crematorio con buffer di 30 km. in linea d'aria**

Il Comune di Busto a seguito dell'emissione della Circolare Regionale 08/03/2016 - n. 5 (Circolare esplicativa dei criteri di presentazione delle istanze di verifica preventiva di cui alla Dgr 03/07/2015 - n. X/3770 «La cremazione in Lombardia») aveva inoltrato istanza alla Regione con nota prot. N. 29002 del 01/04/2016, ricevendo l'autorizzazione alla realizzazione di altre due linee di cremazione; pertanto sono state delineate delle richieste progettuali:

<sup>1</sup> **SEFIT** (Servizi Funerari Italiani) è il settore funerario di Utilitalia che ricomprende circa 60 soci, imprese pubbliche, private e miste, gestioni in economia comunale che operano sull'intera gamma dei servizi funerari. In pratica è uno dei più importanti interlocutori diretti con il Parlamento e Ministero della Salute per la Materia Cimiteriale e Funeraria.

**Utilitalia** è la Federazione che riunisce le Aziende operanti nei servizi pubblici dell'Acqua, dell'Ambiente, dell'Energia Elettrica e del Gas, rappresentandole presso le Istituzioni nazionali ed europee. E' nata dalla fusione di Federutility (servizi energetici e idrici) e di Federambiente (servizi ambientali).

- Realizzazione di una nuova struttura edilizia crematoria (strutturabile anche su due livelli) che comprenda tutti i servizi necessari di possibile collocazione nello spazio disponibile all'interno del Cimitero esistente di Busto Arsizio – Parte “B”.



**4 – Due viste zenitali a confronto – Parte “B” cimitero di Busto Arsizio:**

<p><b><i>A sx - stato attuale del Cimitero Nuovo (GoogleHerth) realizzato su progetto dell'Arch. Luigi Ciapparella (bustese), la cui edificazione ebbe inizio nel 1970/1971 (quinta di architettura brutalista italiana, interessante semplicità compositiva)</i></b></p>	<p><b><i>A dx il modello completo del progetto con colombari a patio.</i></b></p> <p><b><i>Il progetto non ha trovato completamente nè sull'ingresso nè sulla parte di fondo.</i></b></p>
---	---

L'area che sarà destinata a tale nuova struttura è sita nella parte Nord del Cimitero Esistente Parte “B”, in affaccio sulla Via Samarate dove risultano già presenti accessi pedonali e carrabili diretti.

Un perimetro rettangolare con estensione lorda complessiva di circa mq 2.425. E' contigua all'attuale impianto crematorio ed al Giardino del Ricordo dove avviene la dispersione delle ceneri (ex lege 130/2001).

La struttura crematoria da realizzare dovrà ricomprendere tutti i servizi necessari per migliorare l'attuale servizio al cittadino:

- Sala del Commiato,
- Sale per Camere ardenti,
- Depositi temporanei refrigerati per feretri,
- Uffici e Servizi per gli addetti,
- Magazzini,
- Spazi di attesa e accoglienza per l'utenza,
- Spazi per le auto funebri.

Oltre alle necessità correlate alla realizzazione della struttura di “Ara Crematoria” vi è anche l’esigenza di riordinare l’indispensabile “Area ecologica cimiteriale”. Quindi il progetto dovrà contemporaneamente garantire lo spazio anzidetto di circa mq 2.000/2.100 per il Crematorio ma anche uno spazio di circa mq 300/350 per lo stoccaggio dei rifiuti cimiteriali che principalmente sono differenziati:

- Rifiuto da esumazioni/estumulazioni assimilati al R.S.U. ma da smaltire tramite incenerimento,
- Rifiuto metallico da riciclo,
- Rifiuto inerte da riciclo,
- Rifiuto umido compostabile,
- Rifiuto plastica da riciclo.

Inoltre risulta necessario individuare un ulteriore ingresso carrabile per agevolare l’accesso di autofunebri per trasporti di cadaveri o di Resti mortali; un accesso individuato sulla porzione di recinzione esistente di nord-ovest che si affaccia su una piccola porzione di verde pubblico in affaccio sulla strada laterale Via Favana.

Tali necessità pur non essendo in contrasto con il vigente Piano Regolatore Cimiteriale Comunale di Busto Arsizio: necessitano però di operare una variante a tale Strumento Operativo al fine della puntuale individuazione dell’area destinata alle funzioni sopra descritte.

Il PRCC vigente in fase di approvazione, aveva richiesto di ridefinire, in alcuni punti, la precedente “Fascia di Rispetto cimiteriale” che determina vincolo di inedificabilità al di fuori del “Cinto cimiteriale”, la richiesta fu adottata ed approvata dal PRCC e recepita dal vigente Piano di Governo del Territorio di Busto Arsizio.

Per l’edificazione di nuovi edifici cimiteriali all’interno del cimitero venne posta altresì attenzione alla presenza di edifici esistenti in fascia di rispetto con una distanza inferiore ai 50 m. dalla recinzione cimiteriale di allora e ancora attuale. Vedasi elaborato Relazione Illustrativa “REL” del PRCC del 2013, paragrafo 1.2 *“Situazione logistica sei 3 cimiteri esistenti”*, pag. 15:

*“Il completamento della zona ovest ... omissis ... vi sono dei problemi di incompatibilità con la presenza in particolare di 2 edifici, per cui ... omissis ... è indispensabile regolarizzare la situazione con gli stessi edifici.*

*Occorre sottolineare che anche all’interno del vincolo cimiteriale attuale, dove non viene modificato, vi sono numerose abitazioni, che nella quasi totalità sono però a distanza di oltre 50 metri dall’area cimiteriale.”*

In tale paragrafo è stata riportata anche un’immagine sviluppata sulla base della Planimetria di Piano Tav. C1 riguardante l’angolo Nord-Ovest del Cimitero di Busto Arsizio in cui risultano presenti gli edifici privati esterni al cimitero. In particolare dall’immagine che segue: il perimetro circolare blu identifica i due edifici posti a distanza inferiore a 50 m. dalla recinzione cimiteriale di allora ed attuale su Via Samarate.



Alla luce di quanto illustrato, la presente Variante al PRCC ha il fine di:

- **individuare l'area per la localizzazione della nuova struttura del crematorio, delimitando il massimo ingombro della stessa - "Ara Crematoria" a circa mq 2.000 di superficie includente il camino, parti coperte e parti scoperte (cortili, chiostre, portici e/o pensiline/tettoie) – conseguente modifica della Tav. 4e allegato delle Norme Tecniche di attuazione – Tavole "NTA-T";**
- **dimensionare l'area massima di ingombro per la realizzazione di un'area ecologica cimiteriale attrezzata di circa mq 350 di superficie piana incluse le aree per contenitori scarrabili, percorsi di movimentazione interna e parti a tettoia per stoccare ed ordinare il rifiuto cimiteriale,**
- **individuare l'ingombro massimo dell'edificio del nuovo impianto crematorio nel rispetto della distanza minima di 50 metri tra lo stesso e gli edifici esistenti esterni al "perimetro murario cimiteriale esistente".**

Si opera nella totale condizione permessa dalla vigente normativa nazionale e cioè il Testo Unico delle Leggi Sanitarie N. 1265 del 1934 e precisamente al vigente art. 338 a seguire un estratto del 4°, 5° e 6° comma:

*... omissis ...*

*Il consiglio comunale può approvare, previo parere favorevole della competente azienda sanitaria locale, la costruzione di nuovi cimiteri o l'ampliamento di quelli già esistenti ad una distanza inferiore a 200 metri dal centro abitato, purché non oltre il limite di 50 metri, quando ricorrano, anche alternativamente, le seguenti condizioni:*

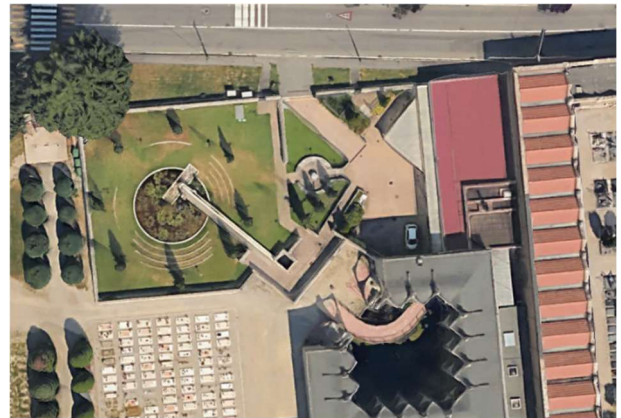
*a) risulti accertato dal medesimo consiglio comunale che, per particolari condizioni locali, non sia possibile provvedere altrimenti;*

*b) l'impianto cimiteriale sia separato dal centro urbano da strade pubbliche almeno di livello comunale, sulla base della classificazione prevista ai sensi della legislazione vigente, o da fiumi, laghi o dislivelli naturali rilevanti, ovvero da ponti o da impianti ferroviari.*

*Per dare esecuzione ad un'opera pubblica o all'attuazione di un intervento urbanistico, purché non vi ostino ragioni igienico-sanitarie, il consiglio comunale può consentire, previo parere favorevole della competente azienda sanitaria locale, la riduzione della zona di rispetto tenendo conto degli elementi ambientali di pregio dell'area, autorizzando l'ampliamento di edifici preesistenti o la costruzione di nuovi edifici. La riduzione di cui al periodo precedente si applica con identica procedura anche per la realizzazione di parchi, giardini e annessi, parcheggi pubblici e privati, attrezzature sportive, locali tecnici e serre.*

*Al fine dell'acquisizione del parere della competente azienda sanitaria locale, previsto dal presente articolo, decorsi inutilmente due mesi dalla richiesta, il parere si ritiene espresso favorevolmente.*

*... omissis ...*



**7 – Mosaico di immagini che illustrano l'attuale struttura cimiteriale per la Cremazione costituita dal Fabbricato del Crematorio con Sala del commiato (a sx) l'area della dispersione delle ceneri (a dx e qui sopra)**